

Camusso: ricerca FDV Cgil e Tecnè dimostra che clima fiducia italiani su situazione economica è ancora peggiorato.

Per quanto riguarda Europa emerge domanda cambiamento, ma è positivo che critiche non mettano in discussione la permanenza dell'Italia nell'UE.

Roma, 18 luglio - "Il clima di fiducia sulla situazione economica attuale e sulla sua prospettiva peggiora ancora, in particolare per i lavoratori, i pensionati, i disoccupati e i precari, vale a dire per tutte quelle persone che per le loro condizioni di reddito più risentono degli effetti della crisi, e anche sul futuro dell'occupazione aumenta consistentemente il numero di coloro che prevedono un peggioramento". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, commenta i dati della ricerca sulla fiducia economica delle famiglie e delle imprese, realizzata dalla Fondazione Di Vittorio e dall'Istituto Tecnè, relativa al 2° trimestre 2016.

"Risposte, quelle emerse dall'indagine, - aggiunge il leader della Cgil - che riscontriamo quotidianamente nei luoghi di lavoro e negli incontri con pensionati, disoccupati, precari e giovani."

Per Camusso: "Risulta evidente l'insoddisfazione, la domanda di cambiamento e di interventi concreti, che emergono da questi giudizi, sia per quanto riguarda la necessità di politiche economiche espansive che di risposte positive alla condizione concreta delle persone, a partire dal fisco, dal lavoro e dalla previdenza, come richiesto unitariamente dalle confederazioni sindacali".

"Anche per quanto riguarda l'Europa è evidente la domanda di cambiamento che emerge dai giudizi degli italiani", aggiunge il segretario della Cgil.

"Il dato positivo è che le critiche non mettono in discussione la permanenza dell'Italia nell'UE e che, al contrario, dopo il referendum del Regno Unito, si è rafforzata. Una contraddizione solo apparente, che si spiega col fatto che gli italiani inequivocabilmente vogliono stare in Europa, ma la vogliono molto diversa da com'è oggi e richiedono un cambiamento profondo sia nelle politiche, sia nel funzionamento dell'Unione Europea", conclude Camusso.